

ATTO CAMERA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE 5/10816

Dati di presentazione dell'atto

Legislatura: 17

Seduta di annuncio: 759 del 14/03/2017

Firmatari

Primo firmatario: [GALGANO ADRIANA](#)

Gruppo: CIVICI E INNOVATORI

Data firma: 14/03/2017

Elenco dei co-firmatari dell'atto

Nominativo co-firmatario	Gruppo	Data firma
TERROSI ALESSANDRA	PARTITO DEMOCRATICO	14/03/2017
BOLDRINI PAOLA	PARTITO DEMOCRATICO	14/03/2017
DURANTI DONATELLA	ARTICOLO 1-MOVIMENTO DEMOCRATICO E PROGRESSISTA	14/03/2017
MALISANI GIANNA	PARTITO DEMOCRATICO	14/03/2017
FITZGERALD NISSOLI FUCSIA	DEMOCRAZIA SOLIDALE - CENTRO DEMOCRATICO	14/03/2017
DI SALVO TITTI	PARTITO DEMOCRATICO	14/03/2017
VEZZALI MARIA VALENTINA	SCELTA CIVICA-ALA PER LA COSTITUENTE LIBERALE E POPOLARE-MAIE	14/03/2017
PANNARALE ANNALISA	SINISTRA ITALIANA - SINISTRA ECOLOGIA LIBERTA'	14/03/2017
GRIBAUDO CHIARA	PARTITO DEMOCRATICO	14/03/2017
GIACOBBE ANNA	PARTITO DEMOCRATICO	14/03/2017
GARAVINI LAURA	PARTITO DEMOCRATICO	14/03/2017
NICCHI MARISA	ARTICOLO 1-MOVIMENTO DEMOCRATICO E PROGRESSISTA	14/03/2017
LOCATELLI PIA ELDA	MISTO-PARTITO SOCIALISTA ITALIANO (PSI) - LIBERALI PER L'ITALIA (PLI)	14/03/2017
ROSTELLATO GESSICA	PARTITO DEMOCRATICO	14/03/2017
MARZANO MICHELA	MISTO-ALTRE COMPONENTI DEL GRUPPO	14/03/2017
CARLONI ANNA MARIA	PARTITO DEMOCRATICO	14/03/2017
MARTELLI GIOVANNA	ARTICOLO 1-MOVIMENTO DEMOCRATICO E PROGRESSISTA	14/03/2017
RUBINATO SIMONETTA	PARTITO DEMOCRATICO	14/03/2017
CENTEMERO ELENA	FORZA ITALIA - IL POPOLO DELLA LIBERTA' - BERLUSCONI PRESIDENTE	14/03/2017

Destinatari

Ministero destinatario: PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
MINISTERO PER I RAPPORTI CON IL PARLAMENTO

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Attuale delegato a rispondere: PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI delegato in data 14/03/2017

Stato iter:

IN CORSO

Atto Camera

Interrogazione a risposta in commissione 5-10816

presentato da

GALGANO Adriana

testo di

Martedì 14 marzo 2017, seduta n. 759

GALGANO, TERROSI, PAOLA BOLDRINI, DURANTI, MALISANI, FITZGERALD NISSOLI, DI SALVO, VEZZALI, PANNARALE, GRIBAUDO, GIACOBBE, GARAVINI, NICCHI, LOCATELLI, ROSTELLATO, MARZANO, CARLONI, MARTELLI, RUBINATO e CENTEMERO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per i rapporti con il Parlamento, al Ministro della giustizia*. — Per sapere – premesso che: con sentenza 8 novembre 2016 n. 286 (pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* serie speciale n. 52 del 28 dicembre 2016), inviata alla Camera dei deputati e al Senato, la Corte costituzionale, pronunciandosi sulla questione di costituzionalità sollevata dalla corte di appello di Genova, ha dichiarato la illegittimità costituzionale della norma di sistema «nella parte in cui non consente ai coniugi, di comune accordo, di trasmettere ai figli, al momento della nascita, anche il cognome materno», estendendo la pronuncia anche ai figli nati fuori dal matrimonio o adottati; la sentenza ha una portata storica perché segna il superamento dell'attribuzione automatica del cognome paterno, già definita dalla stessa Corte costituzionale come «retaggio di una concezione patriarcale della famiglia» (C.C. n. 61/2006); come evidenziato nella stessa sentenza «..., in assenza dell'accordo dei genitori, residua la generale previsione dell'attribuzione del cognome paterno, in attesa di un indifferibile intervento legislativo, destinato a disciplinare organicamente la materia, secondo criteri finalmente consoni al principio di parità»; nonostante le numerose proposte di legge d'iniziativa parlamentare avanzate sin dagli anni '80, la condanna nel 2014 della Corte di Strasburgo e la conseguente presentazione di un disegno di legge governativo, il Parlamento non ha approvato alcuna norma al riguardo: l'atto Senato, 1628, già approvato dalla Camera, è da oltre due anni all'esame del Senato unitamente ad altri disegni di legge; a due mesi dalla data di pubblicazione della sentenza, le problematiche connesse alla fase di sua prima e concreta applicazione risultano in gran parte non risolte; oltre alle necessarie misure amministrative ed organizzative, si impone un urgente adeguamento del quadro normativo, affinché sia dato doveroso seguito alle perentorie e chiarissime conclusioni della Corte sopra riportate –: se il Governo intenda adottare opportune iniziative, allo scopo di eliminare la persistente discriminazione dell'attuale disciplina di cui in premessa e dare piena attuazione, in linea con quanto emerge dalla sentenza della Corte costituzionale, ai principi di cui agli articoli 2, 3 e 29 della Costituzione (in modo da garantire il «diritto del minore all'identità personale unitamente al riconoscimento del paritario rilievo di entrambe le figure genitoriali nel processo di costruzione di tale identità», come rilevato nella sentenza 286 del 2016 della Corte costituzionale). (5-10816)

<http://aic.camera.it/aic/scheda.html?numero=5/10816&ramo=CAMERA&leg=17>